

Attività di monitoraggio dei corsi di educazione permanente

La formazione lungo tutto l'arco della vita è lo strumento che permette all'individuo di essere partecipe a pieno titolo della vita sociale e di garantirsi strumenti di cittadinanza attraverso la conoscenza e il sapere. In Alto Adige l'ambito dell'educazione permanente è regolato da una normativa provinciale, la LP 41/83. Essa fissa i principi, le finalità, i compiti e gli ambiti di intervento. Uno dei compiti che la legge assegna all'ente pubblico che sostiene finanziariamente le agenzie educative, è quello della verifica periodica della realizzazione delle iniziative di educazione permanente. In questa attività di verifica si inseriscono anche i monitoraggi sull'operatività didattica che l'ufficio competente, tramite i suoi collaboratori, svolge sistematicamente da alcuni anni ponendo l'attenzione di volta in volta su aspetti diversi.

A partire dal 2014 e per gli anni 2015 e 2016, sono stati monitorati i corsi dei docenti iscritti all'ADEP, Albo docenti di educazione permanente. In primo luogo i corsi dei docenti che nel periodo 2006-2013 hanno ottenuto i buoni formativi e poi tutti gli altri docenti della sezione A) e quelli della sezione B).

Per ogni corso monitorato, in totale sono stati visti 81 corsi nel periodo 2014-2016, sono stati intervistati il docente titolare del corso per un totale di 67 docenti (alcuni docenti sono stati visti 2 volte, ma intervistati solo in una occasione), uno o più partecipanti per corso e tramite una griglia di osservazione sono stati rilevati i dati relativi alle attività didattiche (luogo in cui si è svolto il corso, la tipologia della lezione, lo stile, la capacità comunicativa e i comportamenti del docente).

I docenti

I docenti intervistati e monitorati appartengono all'ADEP, l'Albo dei docenti istituito nel 2005 al quale possono iscriversi coloro che hanno e mantengono determinati requisiti di qualità. Esistono 2 sezioni dell'Albo, la sezione A) per i docenti che garantiscono una certa continuità didattica e si aggiornano costantemente ed una sezione B) a cui possono accedere i docenti che svolgono almeno 10 ore di docenza annuale. Come già detto i docenti intervistati sono stati 67, 44 della sezione A) e 23 della sezione B), 30 di genere femminile e 37 maschile.

Grafico 1

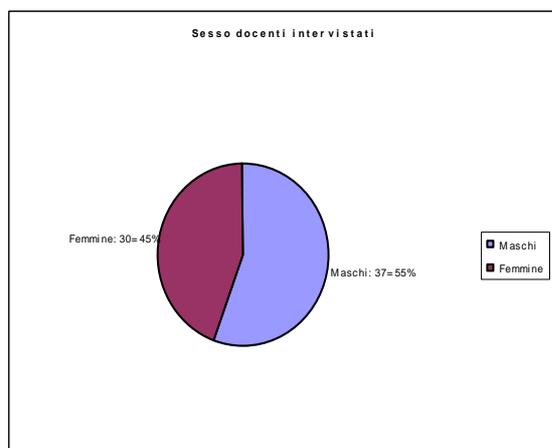
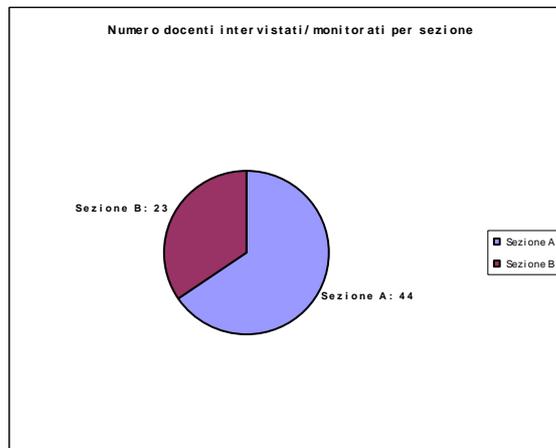
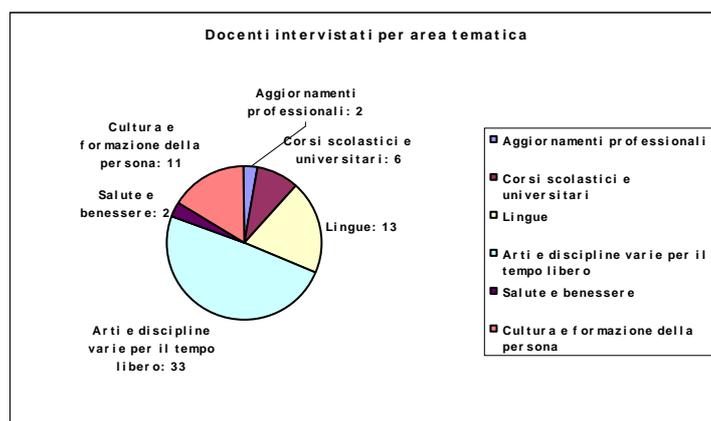


Grafico 2



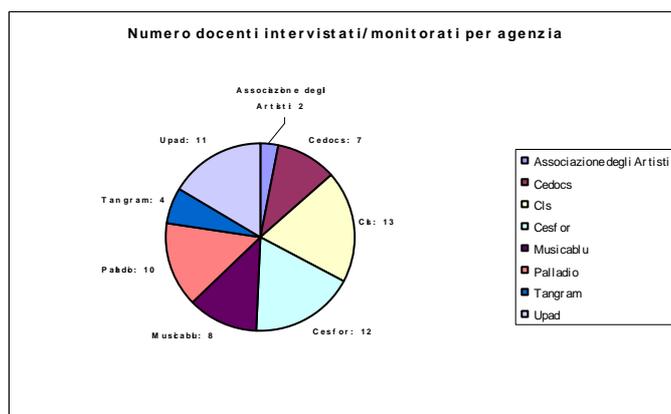
I corsi tenuti dai docenti monitorati rientrano per in 6 grandi aree tematiche: gli aggiornamenti professionali, i corsi scolastici e universitari, le lingue, le arti e discipline varie per il tempo libero, la salute e il benessere e la cultura e formazione della persona. L'area che ha visto un maggior numero di docenti coinvolti è stata quella delle arti e discipline varie per il tempo libero con i corsi di musica, pittura, fotografia, seguita da quella delle lingue e della cultura e formazione della persona, con i corsi di storia dell'arte, filosofia, antropologia.

Grafico 3



I docenti iscritti all'Albo svolgono la loro attività presso le agenzie educative in lingua italiana che sulla base della legge provinciale 41/83 ottengono finanziamenti dalla Provincia. Attualmente le agenzie di educazione permanente riconosciute (che raggiungono un monte ore tale di attività da poter assumere alcuni collaboratori interamente finanziati dall'ente pubblico) sono 5 (CLS, Cesfor, Cedocs, Palladio e Upad) così come le agenzie educative (Associazione degli Artisti della Provincia autonoma di Bolzano, Musicablu, Tangram, Associazione grafologica italiana e Cultura Donna) in totale pertanto 10 enti. I docenti intervistati appartengono a 8 agenzie.

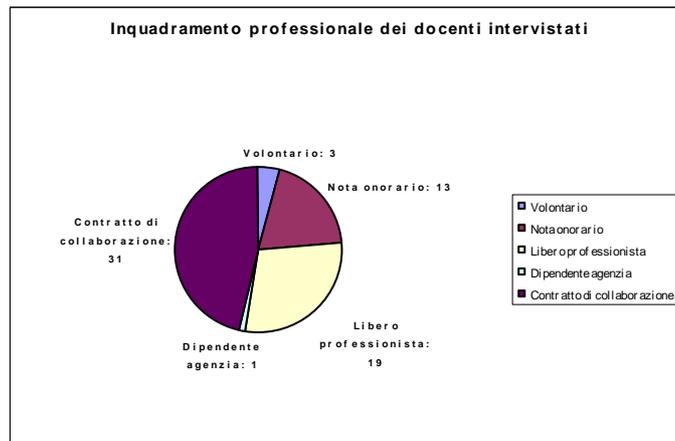
Grafico 4



Uno degli indicatori rilevati nell'intervista con i docenti è stato quello dell'inquadramento professionale. Il dato è stato ritenuto importante perché può dare un quadro, seppur limitato, della situazione lavorativa degli operatori dell'educazione permanente. Dai dati emersi risulta che quasi la metà dei docenti coinvolti ha un contratto di collaborazione continuata, gli altri sono liberi professionisti oppure

svolgono occasionalmente l'attività di docente, 3 docenti sono volontari mentre uno è dipendente dell'agenzia.

Grafico 5



Per quanto riguarda il titolo di studio dei docenti, i dati rilevano che i livelli di istruzione sono particolarmente elevati e denotano una elevata qualificazione. Il 68% dei docenti è in possesso della laurea ed il 26% della maturità.

Il pubblico che frequenta i corsi dei docenti intervistati è un pubblico abbastanza variegato sia per quanto riguarda le fasce d'età che il tipo di occupazione. Il target è rappresentato per metà da tutte le fasce d'età e da tutte le tipologie, l'altra metà vede una buona percentuale di pensionati oltre i 60 anni.

Grafico 6

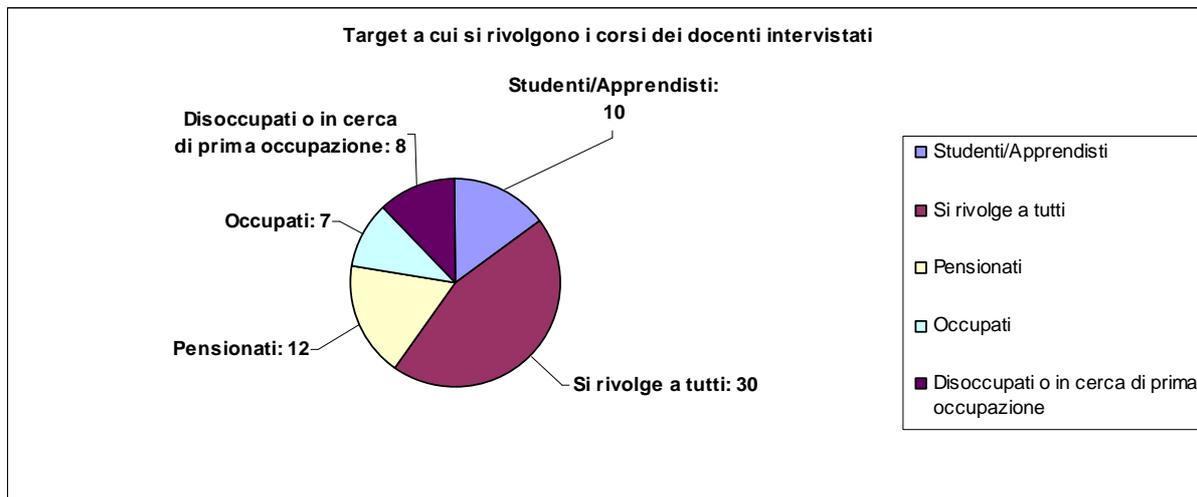
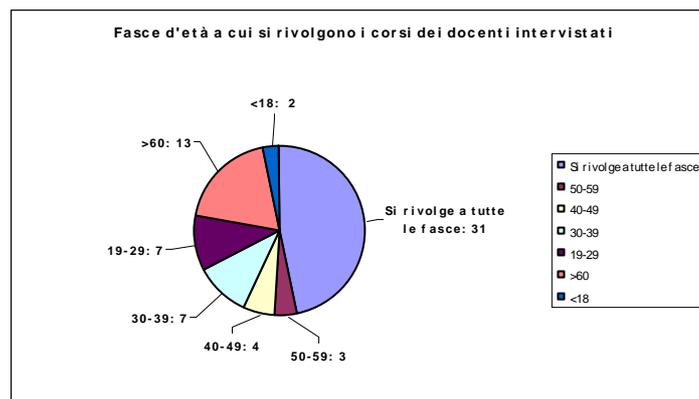
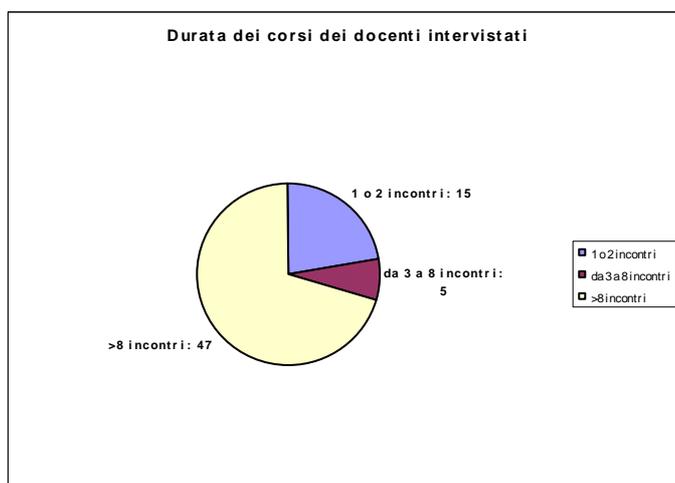


Grafico 7



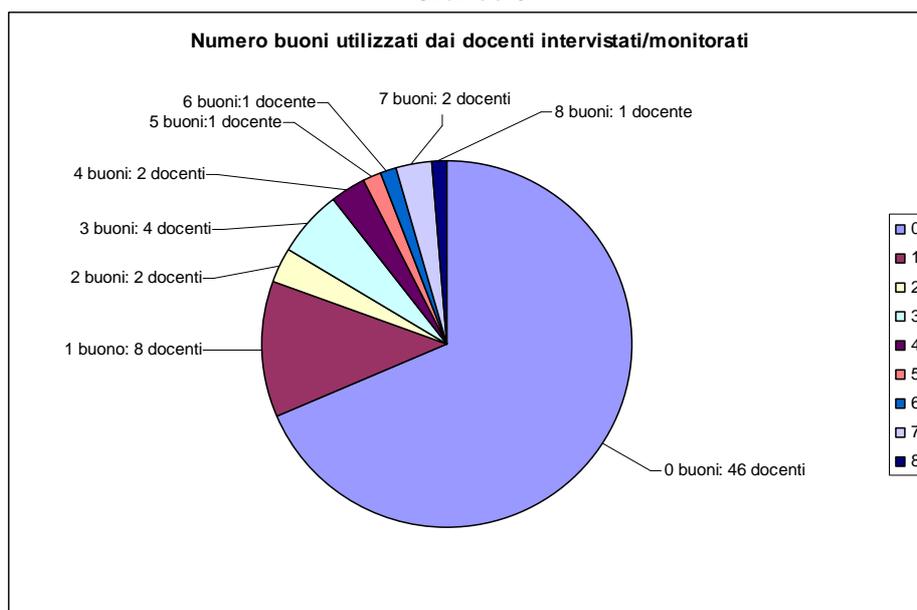
Sulla durata dei corsi è emerso che quasi i 3/4 durano più di 8 incontri, 5 corsi sono costituiti da 3 a 8 incontri, gli altri 15 corsi da uno o due incontri.

Grafico 8



Come sopra indicato i docenti individuati per il monitoraggio sono stati in primo luogo quelli ancora iscritti all'Albo che nel corso dell'ultimo decennio hanno ottenuto i buoni formativi previsti dal Regolamento dell'ADEP. Chi infatti è iscritto all'Albo può richiedere un rimborso per spese sostenute in attività di aggiornamento. L'entità dei fondi messi a disposizione per i docenti varia a secondo del bilancio annuale, ma in media vengono offerti dai due ai 4 buoni per agenzia del valore di 500 euro ciascuno. Dall'anno di istituzione dell'Albo, 2005, (i buoni sono stati concessi a partire dal 2006) sono stati concessi 127 buoni a 41 docenti per un totale di 68.096 euro. Dei 67 docenti intervistati 21 hanno usufruito dei buoni per la formazione, alcuni docenti quasi tutti gli anni.

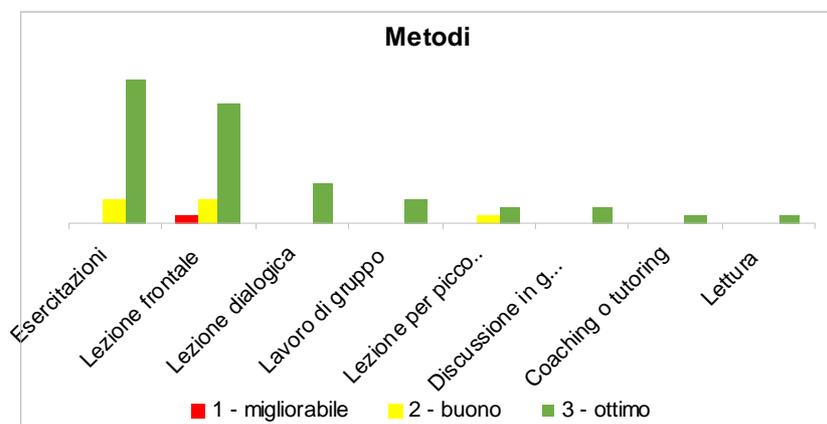
Grafico 9



Le attività didattiche

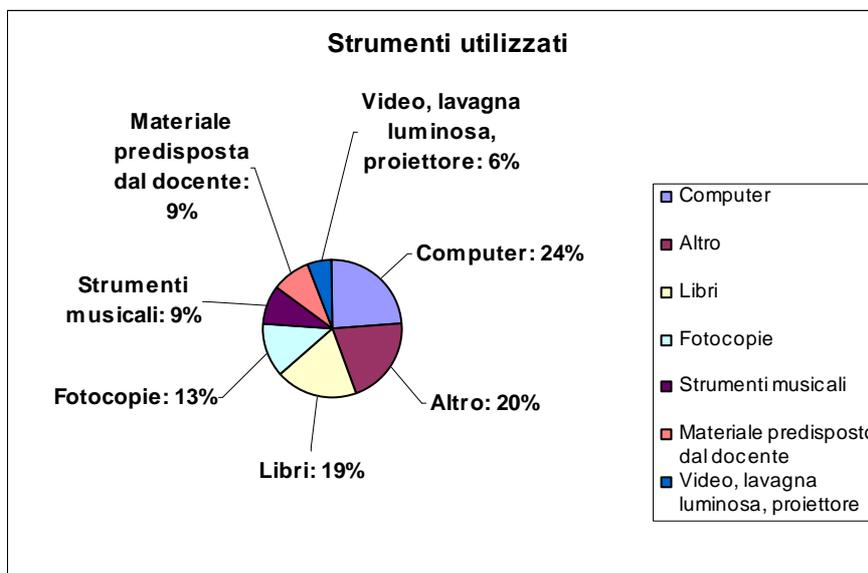
Tramite una griglia di osservazione sono stati rilevati dati e informazioni sulle attività didattiche dei corsi osservati. E' emerso che la lezione frontale e le esercitazioni sono i metodi adottati nella larga maggioranza delle attività svolte.

Grafico 10



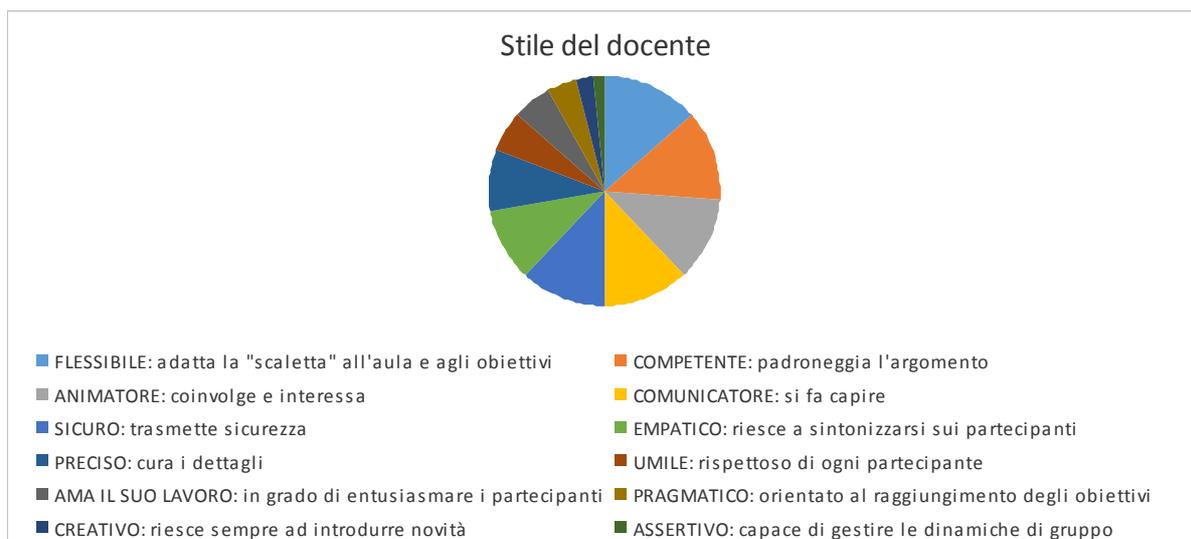
Questi poi si combinano talvolta con lavori, lezioni o discussioni per piccoli gruppi. Per quanto riguarda gli strumenti utilizzati è emerso un utilizzo limitato del pc e delle nuove tecnologie.

Grafico 11



Per quanto riguarda gli stili di insegnamento dei docenti l'osservazione ha portato a rilevare la ricorrenza di stili di comportamento quali la capacità di adattare il proprio programma al clima dell'aula, la padronanza dell'argomento e di cura dei dettagli, la capacità di coinvolgere l'audience, di farsi capire, di trasmettere sicurezza, di creare empatia con i partecipanti.

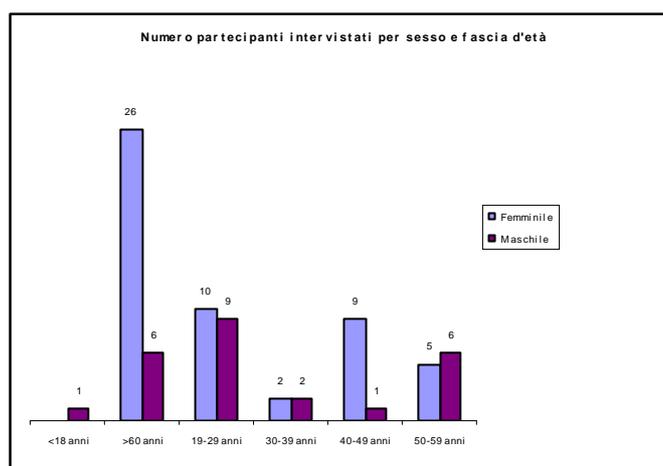
Grafico 12



I partecipanti

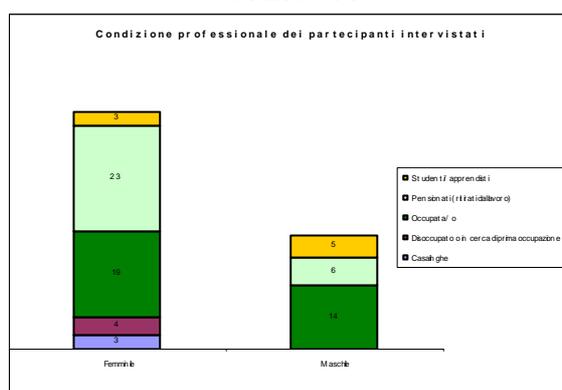
Una parte dei monitoraggi è stata dedicata ai partecipanti. Le interviste sono state rivolte a partecipanti in età superiore ai 18 anni, in totale sono state effettuate 77 interviste, 52 a donne e 25 a uomini.

Grafico 13



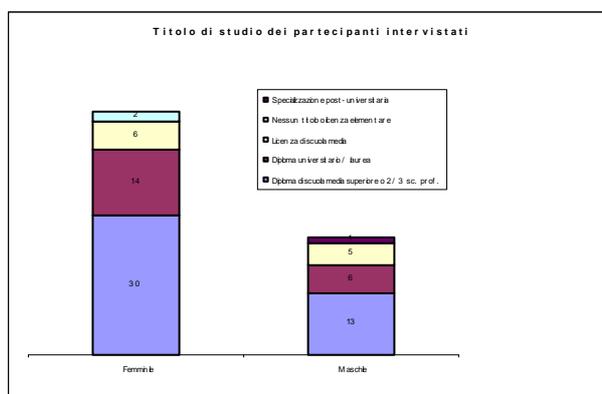
Come si nota dal grafico, le donne prevalgono in tutte le fasce di età. Il gruppo degli intervistati è composto fundamentalmente da persone occupate e pensionati e in misura ridotta da studenti o apprendisti e da persone in cerca di prima occupazione.

Grafico 14



Tra loro prevale il possesso di titoli di studio pari al diploma o alla laurea.

Grafico 15



Emerge pertanto che i corsi sono frequentati prevalentemente dalle fasce di popolazione dotate di reddito e di istruzione medio alta. La tendenza a partecipare a più di una attività è diffusa principalmente tra gli occupati ed i pensionati. Questi gruppi di partecipanti hanno dichiarato di frequentare più di 6 attività all'anno in 2 o più agenzie. Il giudizio generale espresso dai partecipanti sui docenti e sull'attività didattica frequentata è decisamente positiva. La soddisfazione è ancora più decisa rispetto alla preparazione dei docenti, così come sulla corrispondenza dei contenuti e dello svolgimento del corso rispetto alle attese e sull'adeguatezza dell'organizzazione.

Grafico 16

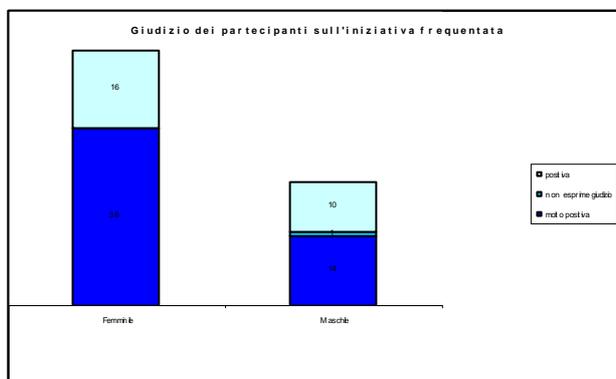


Grafico 17

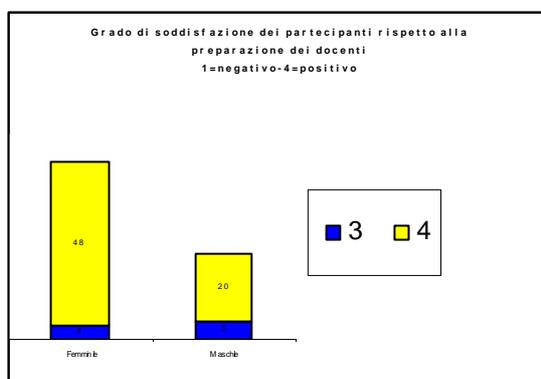


Grafico 18

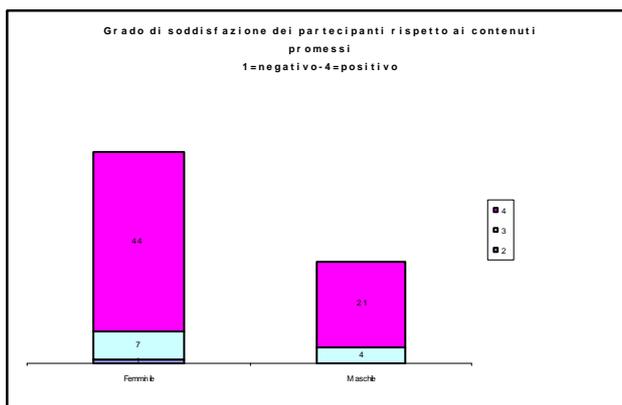
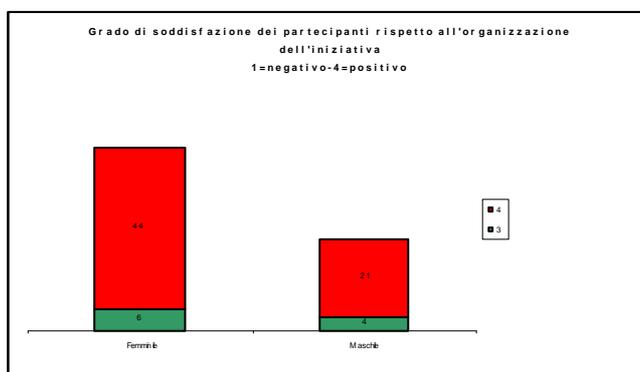


Grafico 19



Una delle domande poste ai partecipanti riguardava l'applicabilità e la trasferibilità di quanto appreso nella vita professionale e in quella privata. Lo scopo di questo item consiste nel comprendere in che misura prevalga un utilizzo disinteressato centrato solamente sul piacere di apprendere, oppure un approccio consapevole volto ad acquisire conoscenze e competenze significative anche per la vita quotidiana e di lavoro. La valutazione dei partecipanti propende in modo significativo per il riconoscimento della possibilità di applicare nella vita privata quanto imparato in aula. Essi, tuttavia, non escludono l'utilità di quanto appreso anche rispetto alla loro vita professionale. I dati fanno emergere pertanto che una forte motivazione e aspettativa dei partecipanti è costituita dall'interesse a prendere parte ad una occasione educativa che produca il piacere di apprendere e risponda alle proprie curiosità e interessi di riflessione.